



**S. Teresina di Lisieux,
nostra prima sorella
e ispiratrice della Congregazione**

Il cammino spirituale di don Boccio si intreccia sin dalla sua giovinezza con la figura di S. Teresa di Lisieux.

La figura della giovane carmelitana prende posto nella vita di Amilcare quando egli intuisce che la sua vocazione non è diventare missionario in terre lontane, ma cooperare al trionfo del Sacro Cuore nel mondo rimanendo nella sua patria.

Questo cambiamento di prospettiva e di desideri avviene in giorni di prova, che si riveleranno però di grandi grazie.

Nel 1911, Amilcare legge per la prima volta il libro "Storia di un'anima" della Beata Teresa del Bambino Gesù e questa lettura gli indica in maniera chiara il modo di condurre le anime: "Ricordo che nel 1911, andando da Don Orione, avevo visto il libro della vita di questa Santa ed avevo sentito l'invito ad acquistarlo. Lo lessi, mi sentii invitato a stimare Santa Teresa del Bambino Gesù, a seguirla, a condurre le anime per la via della fiducia, della semplicità, dell'amore".

Incoraggiato da questa nuova prospettiva il giovane chierico prosegue il suo cammino: sempre più attratto dall'amore misericordioso di Gesù ne diventa un valido apostolo sospinto dall'unico grande ideale di rispondere all'Amore con l'amore.

Nel 1918, mentre è convalescente in ospedale dopo essere stato ferito in battaglia sul Monte Grappa, Don Boccio legge ancora una volta "Storia di un'anima" e, nel capitolo ottavo, trova le parole ispiratrici della prima idea chiara delle "Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù".

"Nel 1918 - leggendo l'ottavo capitolo della "Storia di un'anima" - ebbi il pensiero chiaro di voi, che sareste state "piccole vittime d'amore"; che sareste venute nella casa del Signore per fruttificare in grazia e vivere la vita di semplicità e di amore".

Don Amilcare si sente invitato a riunire un gruppo di piccole anime generose che cooperino allo stabilirsi del Regno di misericordia del Signore attraverso una vita di semplicità e amore; anime che sarebbero state "piccole vittime d'amore".

Ma quali parole di S. Teresa colpirono il giovane sacerdote innamorato di Dio, così da avere l'ispirazione di una nuova opera nella Chiesa?

Ce lo dice egli stesso in alcuni brevi scritti su foglietti di carta velina inediti:

B) Vittime d'amore: è la realizzazione del desiderio della Beata Teresa del B. Gesù:

«O mio divin maestro non vi sarà dunque che la vostra giustizia che riceverà i suoi olocausti? Il vostro amore misericordioso non ne avrà esso pure bisogno? Egli è dovunque sconosciuto e rigettato. Quei cuori ai quali vorreste farne dono generoso si volgono alle creature... chiedendo la loro felicità al miserabile affetto di brevi istanti invece che gettarsi fra le vostre braccia, ed accettare la deliziosa fiamma del vostro amore infinito. O mio Dio questo amore disprezzato rimarrà chiuso nel vostro cuore? A me sembra che, se trovaste delle anime le quali si offerissero «Vittime al Vostro amore» le consumereste rapidamente e sareste felice di non comprimere tanto le fiamme di tenerezza infinita che in Voi sono racchiuse»

...«Questo amore misericordioso mi rinnova, mi purifica ad ogni istante e non lascia nel mio cuore alcuna traccia di colpa». (B. Teresa del B. Gesù. Vita capo 8°. B 2)

Vittime di amore perché si immolano direttamente e più specialmente non alla giustizia di Dio perché sia placata ma alla misericordia all'amore di Dio perché trionfi. La santa carmelitana francese, nel passo citato della sua autobiografia, constatava che l'amore misericordioso di Dio era sconosciuto e rigettato; inoltre si rendeva conto che anche quei cuori ai quali avrebbe voluto rivelarsi non lo sapevano accettare e preferivano l'affetto effimero delle creature all'amore infinito del Creatore.

Da questa amara constatazione scaturiva dal cuore della giovane monaca una domanda, che manifestava il grido d'amore dell'innamorata verso lo Sposo: "Mio Dio questo amore disprezzato rimarrà chiuso nel vostro cuore?"

Don Boccio volle rispondere a questa domanda dando vita a una nuova Congregazione che aveva lo scopo di accogliere questo amore di Dio e farlo trionfare in tutti i cuori.

Don Boccio, leggendo questo passo di Santa Teresina, si sentì ispirato a dare inizio alla nostra Congregazione intitolata: **"Vittime d'Amore per il Trionfo dell'Amore Misericordioso del Cuore Eucaristico di Gesù"**. Dieci anni dopo la Chiesa ci diede l'attuale nome di "Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù".